Martedì 27 Marzo 1906

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Victrix nova »

Udine - Anno XXIV N. 74

Conto corrente con la Posta

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 13

LETTERE TRIESTINE
A elezioni finite

Trieste 16

(*Liber*). — Ieri ebbero luogo le elezioni nei distretti rurali, dove la popolazione è in buona parte asservita agli agitatori sloveni. Il partito nazionale ufficialmente non portò candidati da opporre a quelli del partito slavo.

In ogni modo questi ultimi trovarono degli avversari in alcuni cittadini che venivano proposti dalla Società Concordia, la quale dice prefiggersi lo scopo di riconciliare la campagna alla città ma in effetto non è messa in opera che in tempo di elezioni: scarsa quindi la sua influenza, non fortunati i suoi sforzi; anche questa volta i suoi candidati restarono in una notevole minoranza.

Sono spuntati tutti sei gli sloveni, tra questi l'avv. Rybar, che è il capo del partito slavofilo, la persona infatti più in vista tra i nemici della nostra nazionalità, politico abbastanza fine, ma non oriundo del paese, dimostrando quindi già in sè tutta la artificiosità del suo partito.

Del resto non è un gran male che dal territorio vada in Consiglio gente che la popolazione rurale crede i suoi rappresentanti genuini: non la si inasprisce troppo; oltre a ciò una minoranza qualsiasi sta sempre bene in un campo di discussioni; infine i sei consiglieri sloveni sono destinati a restare soffocati dalla falange compatta dei *quarantotto* consiglieri che Trieste italiana ha mandato a reggere la sorte del suo Comune, e che si ritiene vorranno ora mettersi con tutta alacrità all'opera per riguadagnare quei quasi tre anni in cui la nostra città, per volere del Governo austriaco facile sempre alle violenze anticostituzionali, non potè fruire di un'amministrazione regolare e piena dell'azienda municipale, azienda che pure ha da provvedere agli interessi di ben 200.000 abitanti.

Furon tre anni in cui l'azione fu limitata e sottomessa al valore del luogotenente, che tutto poteva fare e disfare e tutto fece e disfece a suo talento sino all'ultimo più grave atto della spoliazione improvvisa ed offensiva delle note attribuzioni delegate del Municipio, che costituivano ancora l'estremo resto di quell'autonomia che lo statuto aveva un tempo liberalmente concesso.

Il Governo con questa sopraffazione e con le altre precedentemente commesse, quelle per esempio delle arbitrarie infornate dei suoi satelliti nelle liste elettorali, sperava, dopo il lungo interregno a bella posta mantenuto, di ripristinare il Consiglio, composto tutto di gente a sè devota.

Ma, come invece è avvenuto ad ogni sopruso del Governo, la coscienza cittadina si rivoltò con novella baldanza e compattezza contro i conculcatori austriaci delle libertà e integrità nazionali, infliggendo ad essi, alleatisi coi peggiori strumenti del libellismo e del teppismo triestini, una delle più memorande sconfitte, una di quelle sconfitte che nel nostro caso non solo dimostrano la vitalità sempre sana e forte — nonostante i tanti colpi sofferti dall'esterno, e certi momentanei scoraggiamenti provati nel proprio seno — del partito che le ha fatte subire, ma infondono in esso vigore crescente e volontà nuova di ritemprarsi.

In un'adunanza, infatti, tenuta ieri dal comitato elettorale dell'Associazione Patria, che è appunto la società che rappresenta il partito, fu discussa una proposta di organizzare con stabilità e secondo disciplina la direzione del partito stesso: è questa una proposta del gruppo giovanile, di quel gruppo che trovasi sempre all'avanguardia in ogni manifestazione cittadina e non indietreggia dinanzi ad alcun rischio, anche quando, come avvenne nel triste anno del 1904, gli anziani non lo confortavano di consiglio e di aiuto; di quel gruppo giovanile che senza paure e ipocrisie anela sempre franco al gran nume di Roma e ai suoi tre colori.

E' da sperarsi che questa proposta, frutto migliore della vittoria e della concordia che regnò nelle nostre file durante la lotta, sia messa praticamente ed efficacemente in effetto e possa segnare tutta una nuova èra di alacre e coraggiosa politica comunale ispirata ai grandi ideali della nazione, possa avvicinarci e trovarci pronti all'ambito e solenne momento in cui dovremo contribuire a dare l'ultimo calcio al carcame fetido dell'Austria e potremo provvedere al plebiscito per il ricongiungimento nostro alla gran madre Italia!

La fine della triplice

Il *Petit Parisien* pubblica un lungo articolo sulla Conferenza di Algesiras, nei rapporti della Triplice, nel quale fra altro si dice:

« Se la Conferenza di Algesiras è per sè stessa importante assai, non lo è meno, anzi è decisiva nelle sue conseguenze. Essa ha infatti messo in luce un nuovo gruppo di potenze europee, che muta affatto la dislocazione di una antica unione diplomatica. Non è più un dubbio, per alcuno, che l'Italia aderisce freddamente e solo teoricamente alla Triplice alleanza. Il giorno in cui Visconti Venosta, nel primo voto solenne di Algesiras, si è unito alla causa della Francia, l'evoluzione della politica italiana si è affermata con perfetta chiarezza. Le polemiche della stampa e la voce degli organi della cancelleria berlinese e di parte dei giornali viennesi, hanno immediatamente scoperto e tradito il malcontento della Germania e dell'Austria.

« Tali polemiche fra alleati del giorno prima, ed anche del momento, sono assai significanti ed attestano che un'epoca si è chiusa e che una nuova fase storica si è aperta. L'Italia aveva compreso fin dal 1898 che la ostilità fittizia, suscitata fra essa e la Francia nel 1882, non aveva nessuna radice profonda. Dalla riconciliazione all'accordo positivo, non vi era che un passo e questo passo è stato fatto allorquando il Gabinetto di Roma si è associato alla nostra politica Mediterranea e che la sua parte sul continente africano è stata definita da negoziati precisi. Il marchese Visconti Venosta non è soltanto rimasto fedele allo spirito di quei negoziati: quando egli ci ha appoggiati col suo voto, egli ha risposto ai voti del popolo italiano ed ha consacrato una nuova situazione ».

SPIGOLANDO

La medicina in Giappone

L'introduzione della medicina occidentale al Giappone rimonta appena al 1871: in quell'anno un manuale tedesco di anatomia cadde per caso nelle mani di un medico giapponese, il quale se ne innamorò talmente da tradurlo e pubblicarlo subito, provocando così la creazione della facoltà di medicina all'università imperiale di Tokio fondata tre anni prima. Gli studi che durano quattro anni, sono eguali a quelli delle università tedesche e la lingua tedesca ne fa parte. Alla università è annesso un ospedale con 400 letti.

Contro la grandine

Il dott. Vidal ha constatato che per allontanare il pericolo immediato della grandine sopra raccolti minuti basta accendere due o tre fuochi di artificio, consecutivi. Una superficie di 25 ettari può così essere protetta completamente da un sol posto di accensione.

Contro l'elettrocuzione

La stampa medica degli Stati Uniti ha ripreso la sua campagna contro l'elettrocuzione in seguito alle esperienze fatte dal dottor Robinovitch sui conigli. Queste esperienze — dice la « Presse Associée » tendono a dimostrare che la morte cagionata da una corrente elettrica, per quanto intensa, non è nè istantanea, nè esente da sofferenze posteriori alla esecuzione e che in realtà è l'autopsia che uccide veramente il giustiziato.

1200 sterline per un fiore

All'asta di fiori, seguita in questi giorni presso *Protheroe and Morris* a Londra, per una orchidea di una delicatissima *nuance* di colori, (*Odontoglossum crispum pittianum*) venne versato il prezzo di mille e duecento lire sterline!

Per finire

Le massime di Scarpazio:

Guai a voi, se vanno a fondo nell'affare di quel fondo, perchè allora andate a fondo.

Confessioni e irritazioni della Germania riguardo l'Italia

La pangermanistica *Deutsche Zeitung*, spiegando la politica italiana colla psicologia dei popoli, scrive che la fratellanza latina non è una parola vuota. Nell'anima italiana è veramente radicato l'amore per i francesi. Malgrado Tunisi, Biserta, la Corsica, Nizza e Mentana gli italiani pensano a Trieste ed al Trentino, non al pericolo francese. E' impossibile quindi per la Germania di contare sull'Italia. E il giornale è perfettamente nel vero!

Un'altro diario germanico che va per la maggiore, il *Grenzboten*, porta un articolo culminante coll'affermazione che l'Italia deve convincersi che è impossibile tenere il piede in due staffe. La condotta nella questione marocchina le fece perdere l'importanza internazionale e le simpatie della Germania. E questo si sbaglia, dacchè anzi tutto l'Italia tenta ogni sforzo per liberare finalmente il piede dalla staffa germanico-tedesca; inoltre l'Italia aveva perduto ogni importanza internazionale proprio quando era l'umile ancella della Triplice; infine l'Italia non sente di tenerci affatto alle simpatie della Germania.

Una nuova associazione radicale

Si annunzia che a Milano si è costituita una nuova associazione politica: l'*Unione Radicale Sociale* i cui corpi sarebbero: esplicare e diffondere un programma d'azione politica delle *classi medie*, in confronto — dice lo statuto — e a correzione della politica dominante, espressione di una sola classe privilegiata. I radicali sociali mirerebbero cioè a organizzare le forze delle *classi medie* per una azione concorde con le forze organizzate del proletariato « per una azione comune di difesa e di sollecitazione verso la classe dominante, al di fuori da finalità più lontane e meno attuali, sulle quali ciascun gruppo riprende la propria autonomia.

Il programma contiene tutte le aspirazioni teoriche del radicalismo più accentuato dal diritto d'intervento e di controllo della rappresentanza popolare nell'indirizzo della politica estera a quello di discussione pubblica sul funzionamento e sulle spese riguardanti gli organismi militari: all'istruzione laica obbligatoria di Stato: all'imposta progressiva: alla nazionalizzazione dei servizi; al suffragio universale; alla libertà di pensiero; all'indennità ai deputati.

Fra gli scopi vi è anche il seguente « Rapp.za delle classi medie organizzate nel Parlamento e nei consigli com.li e iscrizione delle organizzazioni nei collegi elettorali, con programma di classe. »

Come si vede è la lotta di classe che si vuole estendere alle classi medie. La società si sarebbe costituita il 22 marzo, nominando il Comitato direttivo: pres. G. Montaguini di Mirabello; consiglieri l'avv. Comi, Mascherpa Erminio, l'avv. Perona e il prof. G. Piazzi. Segr. il prof. Brambilla e cassiere il rag. Rapetti.

E' da arguirsi che la nuova associazion abbia il duplice scopo di poter fare del radicalismo e del socialismo nel medesimo tempo: esser cioè più accentuata dei radicali della Democratica Lombarda e meno esposta verso il socialismo, di coloro che dichiarano apertamente di appartenervi.

Per il centenario della nascita di Garibaldi

Una delegazione di ufficiali garibaldini di Nizza, che vuole celebrare in modo degno il centenario della nascita di Garibaldi, è arrivata il 24 a Genova, da dove ripartirà subito per Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma e Napoli e altre città d'Italia, per conferire colle notabilità garibaldine allo scopo di avvisare ai mezzi più adatti per la celebrazione della gran data, senza trascurare la sorte dei legionari garibaldini sparsi un po' dappertutto, nella penisola o all'estero.

Nella repubblica di S. Marino

Era sorta da qualche tempo in questa piccola pacifica repubblica un movimento rivoluzionario, che metteva in preoccupazione gli attuali reggitori; ma domenica che fu convocato l'*Aringo* (oh risorgenti ricordi del libero comune italico!) tutto si appianò: il movimento rivoluzionario non era che desiderio di moderne riforme; il Governo ne riconobbe la giustezza, e in base a reciproco accordo fu approvata la proposta più sostanziale, quella di rinnovare il Consiglio per frazioni d'un terzo ogni tre anni. Ora tutti sono contenti a S. Marino.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

S. Daniele

25 marzo

I fenomeni della delinquenza. — Più inesorabile delle Parche, più spietata delle Erinni la donna di Carpacco girava le vie di S. Daniele gridando: « Vogliamo giustizia! Vogliamo la luce! » Che collere magnanime, che ire feroci! Ed a chiedere giustizia e luce la terribile virago recossi a Udine, e fu introdotta nel gabinetto del sig. Prefetto! Nel ritorno a S. Daniele le furono offerte da mani cavalleresche caramelle a profusione; e forse, vedendosi presa tanto sul serio, l'angui-crinita femmina avrà esclamato: « Finalmente, sono diventata anch'io una istituzione! »

Ora che tante donne hanno chiesto di essere iscritte nelle liste elettorali, perchè mai non imitarono il buon esempio anche le maschilizzate megalde? La capoccia attendeva però ad un lavoro...... *più fine*. Lo stovigliaio Pilutti s'accorse di essere vittima di continui furterelli. Indagò e scoperse. Alcune disoneste persone, traendo profitto dall'incoscienza di una figlia del Pilutti, appena undicenne, ricettavano in casa dolosamente ogni sorta di oggetti. I carabinieri, appena denunciato il fatto, praticarono subito una perquisizione nella casa abitata da certa A. Bizaro ved. Azzolini e della levatrice Ida De Marco. Fu sequestrata la refurtiva e le due donne denunciate all'Autorità giudiziaria. Pare ci siano altri compromessi ma meno gravemente.

« *Ne abbiamo vinte due....* » Ma la terza fu proprio una ciambella senza buco. « *Vogliamo giustizia vogliamo la luce!* »

Tarcento

24 marzo

Delizie stradali. — La via Toffolotti che si può dire l'entrata principale del paese è tenuta da un po' di tempo molto male. Oltre essere in certi punti stretta così che con tutte le precauzioni due carri o due carrozze incontrandosi difficilmente possono passare, è anche in tempo di pioggia ben provvista di fango e questo viene gettato ai lati imbrattando porte e portoni da qualunque cavallo che passi di corsa. Dico io: se il Comune non ha continuato lo sventramento così bene incominciato, e tanto necessario, almeno provveda ad una migliore manutenzione.

---

76 **Appendice del « FRIULI »**

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

— La nuova amante di Alfonso? — esclamò essa.

— Non credete che sia la sua amante. Egli deve essere il suo complice in misteriosi delitti.

— Oh! il miserabile è capace di tutto... Ed io ho avuto la bassezza di amarlo! Oh! non merito pietà...

— Non dite così... Un'opera buona può redimervi...

— Ebbene che cosa devo fare? Ditemelo perchè io ho sete di riabilitarmi, se la riabilitazione è possibile...

— Occore che mi sappiate dire quali servigi ha reso il bell'Alfonso alla signora Vermentil.

— E, come potrò saperlo?

— Interrogando astutamente il furfante.

— Egli non sa più che fare di me e mi sfugge.

— Voi potete ricondurlo a voi...

Renata fece un gesto d'orrore.

— No, no, ormai tutto è finito... Io lo odio — essa disse.

— Ascoltatemi... Voi potete vendicarvi ma per ciò fare è necessario che il bell'Alfonso creda che voi l'amiate ancora. Abbiate coraggio: è l'ultima prova dolorosa a cui sarete sottoposta.

— Comandatemi — disse Renata chinando il capo.

— Il bell'Alfonso non ama che il denaro e ritornerà immediatamente a voi appena saprà che ne possedete...

— Io non ne ho...

— Ne avrete. Sì, da domani andrete ad abitare un elegante appartamento ch'io prenderò in affitto a vostro nome. Avrete domestici, due mila franchi al mese per i vostri bisogni e il guardaroba completamente fornito di eleganti tolette.

— Voi volete fare tutto questo?..

— Sì, e v'assicuro che il giorno in cui mi darete modo di provare l'innocenza del mio fidanzato...

— Come? E' il vostro fidanzato che volete salvare?

— Sì...

— Disponete allora interamente di me...

— Io v'assicuro che ve ne troverete contenta... ma lasciatemi dire. Il bell'Alfonso quando vi saprà ricca ritornerà a voi.. e voi cercherete di strappargli la confessione di ciò che ha fatto per incarico della signora Vermentil, a danno del mio fidanzato, il visconte di Souligny, tenente di cavalleria.

— Ma se egli mi chiedesse come posseggo del denaro?

— Gli risponderete quello che vorrete e state tranquilla ch'egli non si curerà di sapere la verità... A lui basterà di vivere alle vostre spalle.

— Lo credo anch'io... — disse Renata con disgusto.

— Voi passerete qui da me domani a questa ora perchè farò tutto il possibile perchè sia cancellato dalla vostra mente il ricordo del fallo che avete commesso.

Renata aveva già lasciato il palazzo di via di Rivoli, che già Manuela si disponeva ad uscire di casa accompagnata dalla sua damigella di compagnia.

Le due giovani donne a piedi si diressero verso i boulevards fermandosi di tanto in tanto dinanzi le porte su cui erano esposti i cartelli di appartamenti d'affittare.

Sul boulevard des Capucines, Manuela trovò ciò che cercava. Un appartamento di otto stanze al primo piano, era disponibile subito.

Le due giovani accompagnate dalla portinaia visitarono l'appartamento.

— Quanto costa l'affitto? — domandò Manuela.

— Mille e cinquecento franchi all'anno; il proprietario della casa non lo affitterebbe per un centesimo di meno — disse la portinaia.

— A chi devo rivolgermi pel il contratto d'affitto?

— Al procuratore del proprietario che abita appunto in questa casa.

— Posso vederlo subito?

— Sì, signora.

Un quarto d'ora dopo Manuela e la damigella di compagnia uscivano dalla casa del boulevard des Capucines, con la ricevuta del pagamento d'affitto dell'appartamento.

— Ed ora andiamo da un negoziante di mobili — disse Manuela. — Occorre che per domani l'appartamento sia in ordine.

Il negoziante che si assunse di ammobigliare elegantemente l'appartamento in poche ore, fu presto trovato e quando Manuela ritornò a casa aveva anche assoldato due domestici che avrebbero dovuto servire Renata.

Il giorno dopo la cameriera del « Trateau de Tabarin », all'ora stabilita, si fece annunciare alla marchesina di Fuentes.

Questa non era sola nel suo salotto. Con lei si trovava una delle migliori sarte parigine, che aveva portato con sè in grandi scatole delle ricche tolette.

— Ecco la signora a cui occorrono subito parecchi abiti — disse Manuela alla sarta indicandole Renata.

— Spero di avere quanto occorre alla signora — disse la sarta dopo di avere guardato l'ex amante del bell'Alfonso. — Gli abiti che ho portati devono andare benissimo. La signora avrebbe la bontà di provarli?

— Passate nel salottino qui accanto dove c'è un gran specchio — disse Manuela aprendo un uscio.

La sarta e Renata passarono nel salottino e poco dopo la cameriera del « cabaret » riapparve vestita elegantemente in seta. *(continua)*

Strada provinciale. — Corso d'acqua. — Vicino a Magnano, a cento metri dal passaggio della ferrovia vi è un corso d'acqua (quando anche piove poco) che taglia la strada provinciale, anzi in fianco si trova una trave, per il passeggero che non desidera lagnarsi, e fare un salto; e tale sconcio si potrebbe levarlo; solo con l'approfondire un po' il terreno e dare sfogo all'acqua con qualche metro di tubo. Io credo che per si irrisoria spesa da chi ne ha l'obbligo, si possa provvedere con sollecitudine.

Tolmezzo

25 marzo

La questione del medico di Prato Carnico. — Vivo ancora e più che mai il malumore e le differenze sorte in quel Comune per l'ingiusto licenziamento del medico condotto Biondi Grassi dott. Luigi. Il Comune si trova ora boicottato dall'associazione nazionale dei medici condotti, ed è fiducia nelle persone ragionevoli e sprezzanti della prepotenza czaresca che il boicottaggio riesca. Vedremo così più chiara cadere l'onta sui prepotenti che a base di camorra hanno voluto sbalzare dal suo posto una distinta persona. Presentemente vi è a Prato il medico provinciale, ivi recatosi per fare un'inchiesta sulla condotta politico-morale del dott. Biondi-Grassi. Ne attenderemo pazienti l'esito; esito però che già conosciamo poichè i sanitari della Carnia hanno già fatta una inchiesta per loro conto e diciamo anche minuziosa. Sarebbe ora di finirla colla ragione del forte.

Per trasporto. — Certo De Corti Luigi di Piano d'Arta venne l'altro giorno trovato ad Udine privo di mezzi, e siccome persona frequentatrice di domo petri, gli agenti credettero opportuno di trarlo in arresto per quindi tradurlo a Tolmezzo ove giunse lunedì 26 corr.

Morte improvvisa. — Domenica sera *nella frazione di Caneva*, venne trovata morta nel cesso certa Cecitti Maria settantenne, colpita da paralisi.

Sacile

26 marzo

Le elezioni a Caneva. — Ieri a Caneva si ebbero le elezioni generali amministrative.

Riesci la lista del cav. Enzo Chiaradia e dei suoi aderenti, coi seguenti nomi che vi comunico *in ordine ai voti riportati*: cav. Enzo Chiaradia, Giovanni Bessega Besseghetta, Francesco Rupolo fu G. B., Giuseppe Cavarzerani, Pietro Pizzinato, Riccardo Vicenzi, Domenico Mazzoni, Giuseppe Chiaradia fu Francesco, Matteo Zanghet, Riccardo Chiaradia, Giovanni Bessega Momo, Antonio Frova, Pietro Vallin, Marco Minatelli, Evaristo Astolfi, Eugenio Mansuè, Pietro Astolfi e Giuseppe Rupolo fu Gregorio.

Fra pochi giorni i neo eletti saranno invitati a comporre la nuova amministrazione civica.

Al nostro Consiglio. — Nella seduta di ieri si procedette a varie nomine, fra altro: a assessore effettivo Edoardo Bonati; a revisori dei conti pel 1905 avv. Enrico Fornasotto, Pietro Zancanaro, avv. Gerolamo Cristofoli. Si approvò in 2.a lettura la costruzione degli edifici scolastici nelle frazioni.

Comizio pubblico. — Ieri sotto la loggia l'avv. Guido Rosso, dinanzi al pubblico raccolto in comizio, spiegò il motivo dello sciopero di Fiume, dimostrando tutte le mancanze della ditta Amman.

Spilimbergo

26 marzo

Gli agenti di commercio. — Ieri alle 14 ebbe luogo l'assemblea degli agenti di commercio — Sezione di Spilimbergo — per procedere all'approvazione del *resoconto morale e finanziario* della sede centrale di Udine 1905. Approvato all'unanimità detto resoconto fu deliberato l'invio di un telegramma a Roma d'incoraggiamento ed augurio all'onorevole Cabrini il quale sta per svolgere alla Camera la proposta pro riposo festivo.

Maniago

25 marzo.

Società magistrale - Comizio annuale. — (*Argo*) I *maestri del distretto di* Maniago si aduneranno giovedì 29 corr. nel solito locale, alle ore 10 ant. per svolgere il seguente ordine del giorno:

a) Relazione del consigliere cessante;

b) Nomina del consigliere per il 1906;

c) Discussione dei temi stabiliti per i Congressi di Verona 11 e 12 aprile p. v. e di Milano 11, 12 e 13 settembre p. v.

I temi tanto per l'uno che per l'altro Congresso sono i seguenti:

I. Stato giuridico e finanziario degli insegnanti non titolari (supplenti, sottomaestri, diurnisti, ecc.) relatore cav. Mastropaolo, Milano.

II. Mezzi pratici per combattere l'analfabetismo, relatore G. Soglia, Reggio Emilia.

d) Nomina di 3 rappresentanti al Congresso di Milano;

e) Proposte varie dei soci.

Congresso ciclistico. — Domenica i soci della Unione Ciclistica Maniaghese si adunarono all'albergo Montenegro per l'inaugurazione del labaro sociale, del quale il *presidente sig. Vittorio Faelli* con appropriate parole fece la consegna al porta-bandiere. Vi fu poscia banchetto che si protrasse sino a tarda ora, tra la massima cordialità.

Rivignano

26 marzo

Conferenza. — (*R...do*) Ieri nella sala Raffin, il chiarissimo prof. Ernesto Bassi della Cattedra di Agricoltura del Basso Friuli, tenne una pubblica conferenza sulla costituzione di una Società cooperativa fra allevatori di bestiame bovino.

La conferenza durò oltre un'ora, e, data l'importanza di questa bella iniziativa, numeroso fu l'uditorio come pure molte furono le firme di adesione.

Domenica p. v. l'egregio conferenziere si porterà a Pocenia e Muzzana per trattare lo stesso argomento.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

UDINE

27 marzo 1752. — Nella seduta del consiglio generale in Udine furono aggregate alla cittadinanza nobile le quattro famiglie popolari: Girardis di Monfalcone; Michieli di Campolongo Leonardo e nipoti; Mangilli mercatante di panni G. B. e nipoti; Fontanini bottegai di grasso. Queste aggregazioni alla cittadinanza nobile udinese facevansi per voti.

70 volte 7

Riceviamo e pubblichiamo:

Pieruccio, nel suo articolo di sabato *riguardante il* pericolo che sta correndo la via Dante di essere sopraffatta dal vicino fondo Rosolli, si scaglia contro colui che propose e sostenne in seno al Consiglio comunale l'eresia tecnico-amministrativa di cedere due metri lungo il margine della suddetta via Dante e lo maledice 70 volte 7.

Io credo che la ditta Rosolli non avrebbe bisogno di quei due metri, se la famosa via Innominata rimanesse com'è *ora tracciata*; *ma l'allargamento sembra* sia subordinato alla continuazione della strada sui fondi Burghart e Spinotti.

Ora io vorrei sapere quale professionista abbia studiato per conto degli interessati il tracciato di questo nuovo tronco per poter proporlo a Pieruccio, affinchè lo gratifichi con una nuova serie di maledizioni; sempre che questi non sia la stessa persona, nel qual caso dovrebbe avere abbastanza delle 70 volte 7.

Vendita di fumo

Giorni or sono nel *Paese*, organo personale degli avvocati Girardini e Caratti, vedevasi stampato in carattere grassetto il *nome di quest'ultimo*, e *si diceva* che la mitigazione del provvedimento disciplinare inflitto all'impiegato postale signor Maniago, era dovuta all'influente interposizione dell'avv. Caratti. Ciò non è vero, poichè ci consta nel modo più assoluto che il competente Ministero, riconoscendo fondate le ragioni esposte in un'istanza del punito, modificò di propria iniziativa la *primitiva risoluzione*.

Sono i soliti colpi di gran cassa, tanto *per darsi dell'importanza, come* la famosa lettera del ministro Orlando nel caso del collegio Uccellis, la quale s'insiste tuttora nel voler far passare quasi per un decreto, mentre non rappresenta che un'illegale concessione strappata all'amicizia di un ministro dimissionario rimasto in carica per il disbrigo degli affari.

Per gli scioperanti di Pordenone

Ormai non v'è chi non simpatizzi per gli operai degli stabilimenti Amman di Pordenone e non apprezzi la solidarietà dei proletari di tutto il Friuli verso quei loro compagni, schieratisi fieramente contro agli sfruttamenti e alle cocciutaggini dei loro padroni.

Com'è noto, la Camera del lavoro qui a Udine si è fatta iniziatrice di una sottoscrizione a favore degli scioperanti; e noi non possiamo che lodare questa fraterna azione e raccomandare che numeroso affluisca l'obolo, il quale riuscirà davvero provvidenziale.

Per gli operai che vorranno visitare l'Esposizione di Milano.

La Camera del lavoro di Milano, preoccupatasi delle notizie riguardanti il rialzo enorme che subirà il costo del vitto e dell'alloggio nel periodo dell'Esposizione, onde rendere possibile ai lavoratori la visita della grandiosa mostra, ha istituito un apposito ufficio per poter offrire agli operai vitto sano, alloggio decente ed entrata mediante l'equa spesa giornaliera di L. 6,50.

Le prenotazioni si ricevono presso l'ufficio, il cui titolo preciso è « Ufficio per facilitare ai lavoratori la visita dell'Esposizione », direttamente o pel tramite delle organizzazioni.

Le origini dei governi costituzionali

(conferenza del prof. Bongiovanni)

Ieri sera alla Scuola popolare superiore, dinanzi a numeroso pubblico, il prof. *Angelo Bongiovanni*, tenne la *prima delle* sue conferenze su: *le origini dei governi costituzionali*.

L'oratore *anzitutto si domanda dove* e quando sono da cercare le origini della monarchia costituzionale e conclude col dire che forse su questo punto hanno molte ragioni in loro favore quegli storici che vogliono trovare tra i popoli germanici gl'inizi di tutto ciò che c'è di buono e di bello al mondo; difatti questo genere di reggimento ha molto più del germanico che del romano. Non perciò si può dire che tra gli antichi Germani ci sia un esempio di governo costituzionale come oggi lo intendiamo, ma vi scopriamo i germi che poi, trovato in un nuovo *suolo condizioni favorevoli, si sviluppano* formando dell'Inghilterra — nazione d'origine germanica — il primo stato costituzionale.

L'oratore passa quindi a cercare le origini dei popoli germanici e parla diffusamente dei loro costumi. I germani quando la potenza di Roma stava decadendo erano in una condizione intermedia tra la vita stabile, che ha per fondamento l'agricoltura, e il nomadismo, proprio dei popoli barbari. Non avevano un saldo vincolo politico; l'individuo, la famiglia, le piccole comunità, tendevano *ad assicurarsi il massimo di indipendenza*, predominando tra loro il sentimento del diritto individuale. Si univano spontaneamente in comunità riconoscendo la supremazia dei più valenti senza abdicare alla propria libertà.

Il re non aveva potestà nè libera nè infinita; alle assemblee, che hanno luogo ogni due o tre giorni alle quali intervengono tutti, il re più che comandare può persuadere. A capitani vengono eletti i più valorosi o *possono* più coll'esempio che col comando. Nei consigli si eleggono persone principali a render ragione per i villaggi e contadi.

Secondo il Freeman, essi presentano il quadro di una repubblica libera di guerrieri in cui ciascun uomo libero ha il suo posto nello stato ma dove il diritto ereditario e la dignità elettiva sono tenuti in grande onore. Nei loro ordinamenti politici si riconosce il germe di tutte le istituzioni che sono cresciute a poco a poco in mezzo a noi nel corso dei tempi.

Lo stesso Freeman però ammette che anche in Roma al tempo dei re e anche nelle piccole monarchie greche troviamo delle costituzioni simili, sicchè non sarebbe il caso qui di veder un beneficio *largito dai popoli germanici agli altri* popoli d'Europa, ma un bene comune che i greci, gl'italici e i germani possedettero quando antichissimamente formarono un sol popolo. Il merito dei germani consisterebbe nell'esser rimasti più a lungo in quello stato di barbarie che i popoli romani avevano oltrepassato da secoli, e di aver conservato intatte quelle istituzioni.

Era costume tra i giovani germanici di porsi al seguito di qualche capo, nelle sue imprese guerresche. Questi per mantenerseli fedeli distribuiva loro parte delle prede; da ciò le origini del feudalismo.

Ma i germani cominciano a trovarsi *a disagio nel loro paese poco produttivo* e poco fertile, e si spingono verso le terre romane, dando luogo a quel periodo che nella storia viene denominato la immigrazione dei barbari. E l'oratore passa ad esaminare quale posizione questi abbiano preso nei paesi conquistati. I conquistatori in confronto ai vinti sono sempre in minor numero ma hanno per sè la forza, il diritto della spada; alle prede consistenti in cose mobili, subentra *ora una preda più ricca: la terra* dei vinti, dando principio al feudalismo, portando come conseguenza l'accrescimento della potestà regia e la formazione di una aristocrazia che col tempo divorrà formidabile.

Ora le assemblee non possono più radunarsi così di frequente, causa la lontananza dei loro membri, e il loro potere si riduce ad una larva. Alcuni re per consolidare la monarchia si sforzano *a romanizzare il loro stato*; *d'altra parte* i commilitoni del re hanno dei possessi, che in diritto sono proprietà dei re, vanno formandosi in proprietà perpetue, dalla necessità in cui si trovano i re, per mantenersi fedele questa casta che va sorgendo, di concedere loro sempre nuovi favori.

Colla *coscienza della loro forza*, i feudatari incominciarono a patteggiare i benefici che il re dovrà loro concedere in cambio al loro appoggio; poi approfittando della debolezza e inettitudine del sovrano gli impongono condizioni sempre più gravose e divengono veri principi indipendenti, legati al re da un semplice rapporto di contratto che non è sempre osservato. Nelle terre conquistate, però, i re barbarici trovarono le città, che presso di loro mancavano, nelle quali si formava quello che nella monarchia francese venne chiamato il terzo stato: la borghesia, e che doveva essere il più valido aiuto delle monarchie nella lotta contro il feudalismo, poi trattare da pari a pari e *con l'aristocrazia feudale* e *con la* monarchia e in ultimo divenire l'elemento informatore e dominatore della società moderna.

L'oratore chiuse la sua geniale e dotta conferenza promettendo di tenere in breve *la seconda su tale argomento*.

Il pubblico soddisfattissimo rimeritò l'oratore con un nutrito applauso.

Gita di piacere a Roma

Tutti potranno usufruire del ribasso del 75 0/0 per assistere alle gare eliminatorie dei concorrenti ai Giuochi Olimpici, che avranno luogo dal 31 Marzo al 2 Aprile, chiedendo le tessere - che costono L. 3 alla Agenzia dei fratelli Gondrand, piazza S. Silvestro, Roma. E' necessario che le richieste siano fatte il più presto possibile, perchè essendo il numero di *dette tessere limitato*, potranno averle soltanto i primi iscritti. I biglietti sono validi per l'andata a Roma fino al 2 Aprile per il ritorno dal 31 Marzo al 14 Aprile.

Per gli emigranti

Si è aperto in questi giorni in New-York — Broadway n. 35 — alla dipendenza del R. Console generale in quella città, un ufficio di assistenza legale (*Investigation Bureau*) a favore dei nostri connazionali che si trovano nello Stato di New-York.

Scopo precipuo dell'ufficio è di:

1. assistere con la *maggior* prontezza e diligenza i nostri operai colpiti da infortuni sul lavoro, nella ricerca di quei dati di fatto e di quelle prove che valgano a porre le vittime, o le famiglie delle medesime, in grado di far valere i *loro diritti*, facilitando pure o procurando loro, a seconda dei casi, anche la difesa in via giudiziaria;

2. tutelarli contro qualsiasi specie di abusi, frodi ed ingiustizie commesse in loro danno.

Il Commissariato dell'emigrazione invita perciò *i nostri connazionali* che emigrano nella città o nello Stato di New-York a valersi, ogni volta che si credano lesi nei loro diritti, del premuroso intervento del nuovo ufficio. Esso fu istituito a tutto loro vantaggio e da esso potranno, oltre all'assistenza legale, avere, sempre gratuitamente, utili indicazioni e consigli nelle varie circostanze della loro vita.

L'ufficio non si occupa però della ricerca e del *collocamento a lavoro*. Questo compito sarà affidato ad un apposito ufficio che sarà pure aperto fra breve in New-York.

Scuola di recitazione all'Istituto Filodrammatico

La direzione dell'Istituto Filodrammatico avverte che a giorni verrà riaperta la *Scuola di recitazione*, riordinata in modo che possa degnamente corrispondere *al suo scopo ed incontrare il favore* dell'intiera cittadinanza.

Sotto la guida e l'occhio vigile di distinte signore, che gentilmente si prestano, sarà istituita una Sezione esclusivamente per le signorine che vorranno frequentare la Scuola, mentre apposito maestro impartirà lezioni ai giovinetti.

Per l'iscrizione degli allievi, che incomincierà subito, sarà presente ogni sera alle ore 21 presso la Sede di questo istituto uno dei direttori, il quale comunicherà agli interessati le norme per la loro ammissione nonchè per il regolare funzionamento della Scuola.

Le lezioni si terranno nei locali della Società (Sale superiori del Minerva).

Scuola e famiglia

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria in un'aula della scuola elementare urbana maschile a s. Domenico il giorno di sabato 31 corr. alle ore 15 per discutere e deliberare sugli argomenti portati dal seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale;

2. Relazione sull'andamento finanziario dal 1 gennaio al 31 dicembre 1904;

3. Bilancio preventivo per l'anno 1906;

4. Elezione di cinque membri del Consiglio *direttivo*, in sostituzione delle signore Giuseppina Battagini, prof. Teresa Zilli, e dei signori dott. Oscar Luzzatto, cav. prof. Luigi Pizzio, Plinio Zuliani, che escono di carica per anzianità;

5. Nomina dei revisori dei conti.

Trascorsa mezz'ora da quella fissata per la validità dell'adunanza in prima convocazione, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti, giusta il disposto dell'art. 18 dello Statuto.

Pro riposo festivo

Sono stati affissi i manifesti del comitato centrale nazionale « Pro riposo festivo e settimanale » di Milano, in cui si ricorda come nella giornata d'oggi si *discuterà alla Camera* la mozione Cabrini tendente ad affermare la necessità di una legge sul riposo e si invita i lavoratori a non cessare dalla lotta finchè la legge stessa non sia promulgata.

Associazione provinciale fra i dipendenti dalle aziende pubb. locali.

Sabato sotto la presidenza del prof. Carletti si è riunito il Consiglio direttivo di questa Associazione.

Dopo varie comunicazioni su proposta del presidente venne deliberato di aderire all'agitazione promossa dal altre Società del regno intesa ad ottenere dal governo la concessione dei ribassi ferroviari *per gli impiegati* dei Comuni e delle provincie.

Deliberò di offrire il proprio appoggio *alle pratiche che ora si stanno esperendo* per ottenere che la trattenuta per imposta di R. M. gravante sugli stipendi degli impiegati delle Opere pie sia ridotta al limite stabilito per gli impiegati del Governo, dei Comuni e delle provincie, non sussistendo ragione alcuna perchè gli impiegati medesimi vengano trattati diversamente.

Stabilì di appoggiare una istanza delle maestre supplenti del Comune di Udine intesa *ad ottenere* un *miglioramento* della loro condizione.

Votò un ordine del giorno sollecitante *la Rappresentanza cittadina* a promuovere l'istituzione di una Farmacia comunale, riservandosi di fare studi sulla possibilità di ottenere un servizio medico sociale.

Per il personale di cancelleria

Nel pomeriggio di domenica si costitui la sezione udinese dell'Unione Italiana del personale di cancelleria e segreteria giudiziaria che ha sede in Milano. Il Comitato riuscì composto dei signori: De Spelladi Crespo, presidente; Antonio Durigatto, *Nicoletti*, *Della Santa Luigi*, *consiglieri*; *Antonio* Tocchio, *segretario*.

Accidente sul lavoro

Ieri verso le 10 venne medicato all'ospedale l'operaio alle ferriere Modotti Guido d'anni 17 abitante in via Grazzano che aveva riportato accidentalmente sul lavoro una contusione di II grado al pollice sinistro con frattura dell'unghia. Guarirà in 10 giorni.

Verso le 16 venne pure medicato l'operaio Sinico Giuseppe di anni 40 da Cussignacco che accidentalmente sul lavoro aveva riportato una ferita lacera alle dita medio e anulare della *mano* sinistra. Guarirà in 20 giorni.

Società fra gli agenti di commercio

La Società di mutuo soccorso fra gli Agenti di commercio, industria e possidenza terrà la sua assemblea generale ordinaria domani sera alle 20.30 nei locali sociali, per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni; 2. Rendiconto economico dell'esercizio 1905; 3. Nomina di cinque consiglieri; 4. Nomina di tre revisori dei conti.

Per la circostanza la direzione ha pubblicato un opuscolo contenente il rendiconto economico con altri specchietti ed elenchi interessanti il sodalizio.

Bollettino meteorologico

27 marzo ore 8. Term. + 5.2. Minima all'aperto nella notte + 2.9. Barometro 742. Stato atmosferico: Piovoso. Pressione: Calante.

Ieri: Piovoso. Temperat. massima + 8, minima + 4, media + 5.43.

Il dott. Antonini e il Manicomio di Belluno

La Deputazione provinciale di Belluno, dovendo provvedere alla costruzione di un manicomio, volle prima interpellare il direttore del nostro Manicomio, il chiaro prof. Giuseppe Antonini, intorno ai principali quesiti di tecnica manicomiale, e l'egregio psichiatra ha pubblicato in proposito alcune pregevolissime note che costituiscono un vero e proprio programma di manicomio, tanto più fondato e completo, in quanto potè esser stato fatto sulla scorta dell'esperienze del manicomio udinese, che egli ha ideato e ora presiede.

Questo suo lavoro lo possiamo apprezzare in un opuscolo edito dalla tipografia Pietro Agnelli di Milano, nel quale trovasi esposto tutto quello che rendesi necessario a un manicomio veramente moderno; *sonvi annesse tre tavole* rappresentanti: la pianta generale del manicomio, l'osservazione e infermeria, l'isolamento. In questa pubblicazione il dott. Antonini dà una volta di più saggio della sua bella mente.

Unione Esercenti

Da parte di questo sodalizio fu spedito al deputato di Udine il seguente telegramma pro riposo festivo:

« Solimbergo, Deputato al Parlamento
Roma

« Discutendosi riposo festivo, Unione Esercenti Udinesi augura che Parlamento dia voto favorevole provvida Legge.

Passalenti, vice-presidente

Taccuino d[...]ico.

MALATTIE [...] RICAMBIO

Per malattie [...]bio materiale si intendono quell[...]ie che avvengono in quel continu[...] di rinnovamento *dell'organismo* [...] *principali fattori* sono per dirlo [...] parole riassuntive, ma non pr[...]i organi digestivi e annesse gland[...]e elaboratori del materiale del ri[...] sangue e la linfa come veicoli de[...]di ricambiati e da ricambiarsi, e i[...] pelle, reni, ecc. come eliminato[...] rifiuti dell'organismo.

Così dunque [...]attia del ricambio dove considerat[...] una vera e propria malatia costituzi[...]a si capisce anche che il ricambio [...] comprende varie fasi e ad ogni [...] risponde l'attività di uno o più [...]er cui la conclusione una malo[...] ricambio viene ad essere sempre [...] una malattia di organi o di te[...] malattia che pur troppo bene spe[...] mistero.

Così è un mis[...]le sia la malattia fondamentale d[...] origine la diatesi gottosa. E' ma[...]gli intestini? del reni? del feg[...]l sistema nervoso?

Buio pesto.

Ma meno m[...]se nel campo teorico regnano le [...] nel campo pratico la luce da poco [...] si è fatta.

La gotta si[...]: ecco il nodo principale della [...]ne e chi la guarisce è il rimedi[...] Casa di Bisleri di Milano, l'*Antig*[...] in poco tempo ha acquistato u[...]pia uno dei posti più importanti [...]curi.

Dott. CONSTANS.

Mercat[...] valori

Camera di [...]rcio di Udine

Corso medio dei [...]ubblici e dei cambi.

del gior[...] marzo 1906.

Rendita 5 %	105	23
» 3 1/2 %	104	27
» 3 %	73	—
Az[...]		
Banca d'Italia	1331	—
Ferrovie Meridi[...]	770	75
» Medite[...] %	449	50
Società Veneta	110	75
Obbli[...]		
Ferrovie Udine-[...]	502	60
» Meridi[...]	368	50
» Medite[...] %	499	75
» Italian[...]	359	50
Cred. com. e pr[...] %	502	25
Ca[...]		
Fondiaria Banca [...] 3.75 %	500	25
» Cassa [...] 4 %	505	60
» » 5 %	512	75
» Ist. I[...] 4 %	505	—
» » 4 1/2 %	519	50
Cambi (chè[...] vista)		
Francia (oro)	100	06
Londra (sterline)	25	15
Germania (mar[...])	122	76
Austria (corone)	104	45
Pietroburgo (ru[...])	262	08
Rumania (lei)	98	75
Nuova York (do[...])	5	16
Turchia (lire tu[...])	22	82

Lo sciopero di Pordenone

Un convegno senza risultato

L'improvvisa chiusura del Cotonificio Amman di Pordenone ha meravigliato e disgustato tutti. Non si mettono sulla strada circa duemila operai senza che vi sia nessun urgente motivo che imponga di ricorrere a un provvedimento tanto grave. Anche le autorità governative di Pordenone e di Udine impressionate di questo stato di cose, intervennero per tentare un accomodamento.

Ieri mattina si sono riuniti dal Prefetto, l'avv. Galeazzi, sindaco di Pordenone; l'on. deputato Monti; il dott. Negri, R. Commissario distrettuale di Pordenone, e i signori De Tinotti e Caragatti, rappresentanti della ditta Amman.

La riunione riuscì molto animata e vi furono delle vivaci discussioni, specialmente fra il Sindaco di Pordenone e i rappresentanti della ditta, che vorrebbe che gli operai dello stabilimento di Pordenone influissero sui compagni di Fiume per farli desistere dallo sciopero, ed inoltre si rifiuta di riprendere nove operai di Fiume, che essa ritenne istigatori del movimento. Il convegno non ebbe insomma nessun risultato pratico.

Il comportamento degli operai di Fiume e di Pordenone è finora ammirabile; essi continuano a mantenersi calmi e ordinati.

Il manifesto della Camera del lavoro

La Camera del lavoro pubblicherà il seguente manifesto:

Lavoratori, concittadini,

Nella vicina Pordenone oltre 2000 operai, per la chiusura dell'opificio della ditta Amman, sono rimasti senza lavoro e domani gran parte di essi e delle loro famiglie saranno senza pane.

Tale fatto nella sua cruda eloquenza, si impone a ogni coscienza onesta e, nell'incresciosо momento, supera l'indagine delle sue cause.

All'improvviso silenzio delle macchine del capitalista Amman, tengono dietro i silenzi tragici della fame, che attende nelle case finchè la sorpresa duri, e non prorompa l'indignazione.

Sia una mala intesa rivincita o sia un provvedimento che la forte ditta industriale crede di dover prendere nell'inesorabile tutela dei propri interessi, le conseguenze della serrata degli opifici che alimentavano fino a ieri il lavoro a tanti operai, sono troppo gravi per poter incontrare l'approvazione di alcuno.

Un solo sentimento commuove gli animi in quest'ora, quello della solidarietà umana di fronte a chi soffre.

Nel nome di questa solidarietà, o cittadini e lavoratori, a voi non si fa appello invano. Sia dunque spontaneo, largo e pronto il vostro soccorso.

La commissione esecutiva.

A tal uopo la Commissione Esecutiva ha diramato delle schede di sottoscrizione, ed i nomi degli oblatori verranno giornalmente pubblicati sui giornali cittadini e per domani, mercoledì 28 corr. alle ore 8.30 pom. nella sala Cecchini, ha indetto un comizio « pro scioperanti ».

Da Pordenone non giunse nessun'altra notizia importante.

Col diretto delle 11,25 il Prefetto partì alla volta di Pordenone.

Servizio radio telegrafico del piroscafo "Sicilia„

Dalle ore zero del giorno 27 marzo 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passaggeri del piroscafo *Sicilia* della Società di Navigazione gen.le italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sperone.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Contro le adulterazioni dei vini

Quest'oggi venne affisso nell'albo municipale un manifesto firmato da numerosi produttori e mediatori di vini di Barletta, col quale annunciano di aver presentato al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio a mezzo dell'on. Spagnoletti una protesta invocante la rigorosa applicazione sulle frodi dei vini contro i sofisticatori.

Il sotto segretario Ottavi fece pervenire al deputato Spagnoletti il seguente telegramma: « Mi occupo subito questione da te accennata. Riservandomi darti ulteriore risposta ti accerto che il Ministro ed io faremo osservare scrupolosamente la legge luglio 1904 contro adulterazione vini. »

La notte di S. Bortolomeo

Conferenza al Circolo Castenario

Venerdì sera al circolo A. Castenario innanzi a numeroso e scelto uditorio fu svolto brillantemente il tema « La notte di S. Bartolomeo ». Eccone il sunto:

Caterina de' Medici odiava il Coligny sia perchè evangelico e capo degli Ugonotti, sia anche per disparità di vedute politiche.

Perciò fu comprato Maurevel assassino di professione, il quale a tradimento attentò alla vita dell'ammiraglio Coligny fedelissimo al trono, e lo ferì all'avambraccio.

Il papa *fomentava potentemente* l'odio della Caterina contro tutti gli evangelici Ugonotti, sollecitandola al lor sterminio, alla confisca dei loro beni. E non solo il papa aizzava la Caterina ma subornava anche il re Carlo IX, il duca di Lorena; il card. di Lorena. Vedi lettera X di Pio V, il santo, il feroce Ghislieri, al duca di Lorena. Lettera XII del medesimo al cristianissimo Carlo IX. Lettera XIII del medesimo alla cristianissima Caterina de' Medici. Il medesimo, lett. XIV alla cristianissima. Il medesimo lett. XVI al card. di Lorena.

I più *zelanti* e influenti *cattolici* nel convegno di Bajona si dichiararono pronti all'eccidio degli odiati protestanti — Margherita di Valois è data in moglie al *protestante ugonotto* Enrico di Navarra!!!

La nobiltà protestante accorre numerosa e *fiduciosa* a Parigi per le feste di *nozze*! Carlo IX abbindolato cede al complotto (23 agosto 1572). E nella notte dal 23 al 24 agosto, dapprima il Coligny, poi furono macellati tutti gli Ugonotti. Il massacro durò altri 2 giorni e non furono risparmiate nè donne nè fanciulli. Si fece ricco bottino d'oro. La strage da Parigi si estese in vaste proporzioni anche sulle altre provincie dove durò molte settimane.

I trucidati chi li fa ascendere a 30 mila, chi al doppio e anche al triplo; secondo alcuni storici 100 mila.

Ebbero salva la vita solo quelli che abiurarono al Vangelo di Cristo!

Da per tutto fu interdetto ai protestanti l'esercizio del culto cristiano. Caterina credette di trionfare, perchè credeva di aver annientato i protestanti in Francia.

Il clero di Francia festeggiò l'avvenimento con un giubileo. La corte ne andò a lucrarne le indulgenze. Ai cadaveri il prete negò la sepoltura nel camposanto. Carlo nono fè coniare una medaglia con la scritta *Pietas excitavit iustitiam*. Il papa Gregorio XIII alla lieta novella va solennemente in processione a S. Marco e a S. Luigi de' Francesi a cantare il *Te Deum* per il successo ottenuto *con i consigli che la S. Sede aveva dati, con i soccorsi che avea spedito e con le preghiere che S. Santità avea ordinate per lo spazio di 12 anni.*

Roma festeggia il massacro con luminarie, girandole ecc. Gregorio XIII conia la medaglia infame *Ugonottorum strages*. In conseguenza delle stragi scoppiò in Francia la IV guerra civile-religiosa.

E gli illustri critici del *Crociato* negano a questi fatti il carattere religioso. Ma tutti coloro che non sono accecati dalle mene pretesche condannano la strage di S. Bartolomeo come uno dei più folli e ignominiosi delitti che macchiano la « gran meretrice... con la quale hanno fornicato i re della terra... piena di nomi di bestemmia... vestita di porpora... adorna d'oro... ebbra del sangue dei martiri di Gesù » (Apocal. XVII)

Oggi, grazie alla riforma, che

...l'idra fatal della tiara
abbatterà con la sua fida accetta

oggi non sono più quei tempi; ma lo spirito della « gran meretrice » è sempre quello. Leggete il Sillabo. Guardate la Francia. Guardatevi intorno! e ve ne persuaderete... « Fuggite da Babilonia, cioè da Roma che ha confuso tutta la S. Scrittura, ha confuso insieme tutti i vizi, ha confuso ogni cosa... Fuggite dunque da Roma e tornate a Cristo » (Savonarola).

Giovanni Sereri.

TEATRI ED ARTE

Il « Cadore » al Minerva

Del *Cadore*, che nelle rappresentazioni *finora date è andato sempre più soddisfacendo e entusiasmando* il pubblico, come effettivamente l'opera e il suo autore lo meritano, si darà stasera la quarta rappresentazione.

Le operette al teatro "Vitt. Em.„

Tra breve la compagnia di operette Bosi-Campoggi darà al Teatro Vittorio Emanuele un corso di rappresentazioni del seguente repertorio:

Granatieri — Boccaccio — Duchino — La Mascotte — Venditore d'uccelli — La figlia di Madama Angot — D'Artagnan — Donna Juanita — Santarellina — Nuova Boîana — Fanfan la Tulipe — Campane di Corneville — Barbiere di Siviglia — Cinque parti del mondo — La Gran Via — El Duo de l'Africana — Il corno d'argento — Un sogno nella luna — I Moschettieri al convento — Miss Heliott.

Nuovo sciopero generale in Russia?

I giornali di Parigi pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo:

La voce di uno sciopero generale politico *prossimo inevitabile si accentua* a Mosca. L'Unione Ferroviaria lo dichiara addirittura indispensabile. Il Comitato per lo *sciopero dispone di una forte* somma per garantire il successo.

Il nuovo sciopero sembra sia cagionato soprattutto dalle intenzioni delle Amministrazioni delle officine e delle fabbriche verso gli operai a cui ritolsero la maggior parte delle concessioni loro fatte collo sciopero generale precedente.

Queste Amministrazioni hanno ridotto il numero dei loro operai e progettano, a quanto affermasi, una nuova epurazione fra gli operai in ragione delle loro opinioni politiche.

Contro questo progetto gli operai *vogliono garantirsi imponendo* alle Amministrazioni contatti annuali.

I giornali annunziano l'invio di rinforzi di truppe in Finlandia in previsione di disordini.

DALLA CAPITALE

Dopo i fatti di Scorrano

L'on. De Felice ha spedito una lettera al segretario parlamentare socialista on. Montemartini colla quale lo prega di convocar il gruppo parlamentare al quale *intende esporre le impellenti ragioni che* lo spingono ad una difesa parlamentare della vita umana.

L'on. De Felice aggiunge che proporrà inoltre al gruppo l'esame di un disegno di legge inteso ad abolire l'intervento della truppa nei conflitti fra capitale e lavoro.

Il *Domani* annunzia che aprirà nelle sue colonne una sottoscrizione a favore delle vittime di Scorrano e di Muro Leccese, e che un'agitazione sarà decretata dai comitati di resistenza.

G. Apollonio direttore proprietario
Luigi Basso, gerente responsabile.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22 3.45.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.46, 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 5.54 9.5, 11.15, 15.54, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 15.15, 18.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 18.45

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito allo « Stallo al Turco », via Felice Cavallotti. — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo. — Recapito all'« Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI